

Chiesa della Madonna del Ponte chiuso

Oggi anche di S. Anna. Imponente costruzione barocca dalle proporzioni armoniose, tipologicamente fra le più interessanti della Mesolcina. Con il ponte ad arco in pietra (consolidato 1979) e l'ex ospizio dei pellegrini, la chiesa forma un pittoresco insieme all'imbocco della selvaggia val Traversagna.

Documentata nel 1524; la nuova costruzione fu consacrata nel 1656, la messa in opera dell'apparato decorativo si protrasse sino alla fine del XVII sec., capomastro forse Giovanni Serro, attivo anche a Kempten, San Gallo e Pfäfers; rinnovata nel 1941; restauro esterno 2000.

Corpo longitudinale barocco adorno di lesene poco pronunciate e decorazioni architettoniche a graffito, con coro rettangolare. Nell'ingresso N del coro si innesta il campanile con aperture per le campane nei tre piani superiori e tetto a piramide. Prezioso portale rinascimentale ripreso dalla costruzione antecedente, con pilastri scanalati e putti nel frontone spezzato, 1604; sopra, nicchia con la statua dell'Immacolata, Simone Giuliani, 1691-92. La navata, voltata a crociera con contrafforti che separano le cappelle laterali voltate a botte e fra loro comunicanti, è un esempio precoce del cosiddetto schema a Wandpfeiler (pilastri che dalla parete si spingono nella navata delimitando nella loro successione una serie di nicchie per cappelle su entrambi i lati) perfezionato soprattutto dagli architetti del Vorarlberg (inizialmente in collaborazione con costruttori mesolcinesi). Nel coro voltato a crociera, stucchi rococò di Rocco Pisone, 1731, con medaglione dell'Assunzione di Maria dipinto da Giuseppe Chicherio; pitture murali, Giovanni Andriazzi, 1851. Nelle cappelle, abbondanti stucchi tardosettecenteschi, nella navata, stucchi dipinti illusionisticamente, 1851-52.

Arredi:

Altare maggiore di Rocco Pisone, 1731, con elegante ancona in stucco inglobata nell'articolazione della parete; tela dell'Immacolata di Giuseppe Chicherio, teca neoclassica (1815) contenente le spoglie del martire romano Dorato; stalli del 1695 ca. (restauro 1999); pulpito poligonale con baldacchino a forma di tabernacolo, 1680 (restauro 1999); all'arco del coro, crocifisso del 1700 ca. Stazioni della Via Crucis, XVIII sec.

Cappelle N:

Nella cappella di S. Giuseppe, altare neoclassico (1815) con dipinto raffigurante il Ritorno della Sacra Famiglia dall'Egitto, 1660-70 ca., di un seguace della scuola di Peter Paul Rubens; sulla parete di fondo lo Sposalizio della Vergine, Franz Georg Herrmann il Vecchio, 1670-80 ca., alla parete laterale sin. una Sacra Famiglia, 1700 ca.; sulla volta l'Annunciazione, il Sogno di Giuseppe e la Fuga in Egitto. Nella cappella di S. Lucia, ricco altare in stucco con coppie di colonne tortili, Simone Giuliani, 1691-92, e tela con i santi patroni, Pietro Toscano, 1694; di quest'ultimo è anche il Martirio di S. Lucia alla parete laterale sin.; sulla volta tre storie di S. Lucia, Nicolao Giuliani, 1695; sull'intradosso, putti dipinti, prob. XVII sec. Cappella di S. Tommaso con altare in stucco e l'Incredulità di S. Tommaso, tela d'impronta caravaggesca eseguita da Nicolao de Giuliani, 1700; sulla volta, pitture dei fratelli Calgari, 1881, stucchi sull'intradosso prob. XVIII sec.; quadro con S.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011

www.gsk.ch/it

Giovanni Evangelista, 1670 ca., e immagine votiva della Madonna col Bambino, 1669.

Cappelle S:

Nella cappella dedicata alla Madonna di Loreto, absidiola incorniciata da stucchi conservatasi dalla costruzione precedente, con dipinto murale dell'immagine miracolosa di poco anteriore al 1524, ritoccata 1731 e 1880; sulla volta la Natività, l'Assunzione e l'Incoronazione di Maria, 1941, sulle pareti la Nascita della Vergine e la Visitazione, 1660 ca. Nella cappella di S. Anna (in precedenza consacrata a S. Francesco), altare in stucco con statua della santa patrona, inizio XX sec.; in nicchie a conchiglia, dipinti dei SS. Giovanni e Lucio (?), 1700 ca., e, sulla volta, storie di S. Francesco, 1680 ca. Nella cappella di S. Antonio da Padova, altare con tela raffigurante il santo patrono, 1700 ca.; alla parete laterale sin., Stigmatizzazione di S. Francesco (1730 ca.) prob. di Giuseppe Chicherio e, al di sopra, un quadretto a olio narrante la visita di S. Francesco presso i nobili di Celano, 1660 ca.; a des., immagine di S. Antonio, 1660 ca., e, sulla volta, episodi dalla vita di S. Antonio, 1941. Organo del 1850 ca., restaurato 1999.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

